



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. IL Curricolo di Istituto
- 3.3. Percorsi per le Competenze
Trasversali e l'Orientamento (PCTO)
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. La valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della scuola per l'inclusione
scolastica
- 3.7. Attività previste in relazione al PNSD

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

ELENCO DEGLI INDIRIZZI

ITIS A. BERNOCCHI

INDIRIZZI DI STUDIO	MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE
	ELETTR. ED ELETTROTEC. - BIENNIO COMUNE
	INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE
	SISTEMA MODA - BIENNIO COMUNE
	TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA
	CALZATURE E MODA
	ELETTRONICA
	ELETTROTECNICA
	INFORMATICA
	MECCANICA E MECCATRONICA
	TELECOMUNICAZIONI
	LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE
	LICEO QUADRIENNALE OPZIONE SCIENZE APPLICATE

IPSIA A. BERNOCCHI

	CORSI IP
	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

INDIRIZZI DI STUDIO	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL <i>MADE IN ITALY</i> . CORSI I.e.F.P OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE OPERATORE ELETTRICO OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE TECNICO ELETTRICO TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO
----------------------------	--

1.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Il corso del Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate prevede una frequenza quinquennale (I biennio, II biennio e quinto anno). Al termine del percorso gli studenti sostengono l'Esame di Stato e conseguono il diploma di Maturità Scientifica. Lo studente liceale avrà maturato conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Obiettivo trasversale è l'acquisizione da parte degli studenti di strumenti culturali e metodologici idonei alla comprensione e interpretazione approfondite della realtà. Il diplomato liceale deve porsi di fronte a problemi, fenomeni e situazioni con atteggiamento razionale, progettuale e critico.

In particolare, l'opzione Scienze Applicate fornirà allo studente competenze

significativamente afferenti alle scienze matematiche-fisiche-chimiche-biologiche e informatiche e loro applicazioni. Il corso si avvale della didattica laboratoriale per favorire e stimolare l'apprendimento infatti, nell'ambito della quota di autonomia, un'ora di Geostoria nella classe prima è ceduta a Fisica, e alcune ore di Scienze Naturali nelle classi seconda, terza e quarta, sono insegnate da un docente di Chimica.

Grazie a questi progetti, Liceo delle Scienze Applicate dell'ISIS Bernocchi valorizza e potenzia l'attività laboratoriale come metodologia di apprendimento: gli studenti sono stimolati a conoscere e ad applicare le strategie della ricerca attraverso l'esperienza diretta. Il Bernocchi realizza tutto ciò non solo attraverso le attività curricolari in Istituto, ma anche offrendo agli studenti esperienze di laboratorio e stage presso centri di ricerca (IFOM) e Università (CusMI Bio), con il duplice scopo di avvicinare ulteriormente i ragazzi alle bioscienze e orientarli nella scelta degli studi universitari.

LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE

Il progetto del Liceo opzione Scienze Applicate in quattro anni trova spazio nella vision dell'Istituto "Antonio Bernocchi", orientata a valorizzare le eccellenze con proposte formative specifiche, oltre che rispondere alla richiesta di uniformare i percorsi di istruzione secondaria agli standard europei.

Il curriculum del percorso sperimentale in quattro anni resta invariato rispetto al Liceo scientifico opzione scienze applicate in cinque anni ed è orientato a fornire allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico- tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, informatiche e alle loro applicazioni, senza per questo trascurare le discipline dell'area umanistica.

Tale percorso sperimentale è caratterizzato da una specifica organizzazione del monte ore delle discipline, dal ricorso a pratiche didattiche innovative (es. Unità di apprendimento interdisciplinari, flipped classroom, cooperative learning, debate, problem posing and solving) e da attività di formazione a distanza (FAD), finalizzate allo sviluppo di processi di ricerca-azione, di capacità di apprendimento in autonomia

e di potenziamento delle meta-competenze degli studenti.

A supporto delle diverse metodologie didattiche il corso prevede:

l'uso sistematico dei nuovi media e delle tecnologie digitali (per questo gli studenti vengono dotati di appositi device);

il ricorso ad attività laboratoriali nell'ambito di diverse discipline (Matematica, Fisica, Scienze naturali, Informatica);

l'attivazione di moduli CLIL (insegnamento, in lingua straniera, di discipline non linguistiche) obbligatori per tutti gli studenti. (Tali moduli vengono realizzati - nel corso del quadriennio - tenendo conto delle risorse interne al Consiglio di classe);

la didattica per piccoli gruppi con il supporto di docenti dell'organico potenziato.

Come per il liceo quinquennale, il percorso formativo è integrato da:

attività di potenziamento dell'insegnamento della lingua straniera inglese da realizzare con il supporto di un altro docente (docente madrelingua per l'attività di conversazione) e con proposte di esperienze di scambi e di stage linguistici all'estero;

formazione ed esperienze presso aziende/enti/studi professionali nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO - ex alternanza scuola-lavoro) secondo il dettato normativo ministeriale (90 ore).

Il diploma che si consegue alla fine del percorso, dopo il superamento dell'Esame di Stato, non differisce da quello ottenuto dopo un percorso di Liceo scientifico opzione scienze applicate - quinquennale, pertanto offre gli stessi sbocchi.

COMPETENZE COMUNI A TUTTI I LICEI:

padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;

comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);

elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;

identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;

riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;

agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini.

COMPETENZE SPECIFICHE DEL LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE:

utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare in ambito scientifico e tecnologico;

utilizzare gli strumenti e le metodologie dell'informatica nell'analisi dei dati, nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi;

utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana;

applicare consapevolmente concetti, principi e teorie scientifiche nelle attività laboratoriali e sperimentali, nello studio e nella ricerca scientifica, padroneggiando vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);

utilizzare i procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, padroneggiando anche gli strumenti del Problem Posing e Solving.

CORSI DI ISTRUZIONE TECNICA - SETTORE TECNOLOGICO

I corsi di istruzione tecnica sono articolati in un primo biennio, un secondo biennio e un quinto anno. Agli istituti tecnici è affidato il compito di far acquisire agli studenti

non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce. Nei loro percorsi è presente, pertanto, una riflessione sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. I percorsi dei nuovi istituti tecnici danno ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione di problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti; prevedono inoltre un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro.

Gli istituti tecnici offrono una solida cultura generale e una formazione tecnica e scientifica di base necessarie sia per un rapido inserimento nel mondo del lavoro sia per proseguire gli studi, soprattutto negli istituti tecnici superiori e nelle facoltà scientifiche e tecnologiche. In modo specifico il settore tecnologico comprende i seguenti indirizzi: l'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica, l'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni", l'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia" e l'indirizzo "Sistema Moda".

COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

INDIRIZZO" ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA"

ELETTRONICA - COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.

Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.

Gestire progetti.

Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.

Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

Nell'articolazione "Elettronica" viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici.

ELETTROTECNICA - COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.

Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.

Gestire progetti.

Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.

Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

Nell'articolazione "Elettrotecnica" viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali.

INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"**INFORMATICA-COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:**

Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.

Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.

Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.

Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.

Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

Nell'articolazione "Informatica", con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

TELECOMUNICAZIONI-COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.

Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.

Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.

Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.

Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

Nell'articolazione "Telecomunicazioni", viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

INDIRIZZO "MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA"

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.

Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.

Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.

Documentare e seguire i processi di industrializzazione.

Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.

Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.

Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.

Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.

Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.

Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

Nell'articolazione "Meccanica e mecatronica" sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

INDIRIZZO "SISTEMA MODA "

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Astrarre topos letterari e/o artistici per ideare messaggi moda.

Produrre testi argomentativi aventi come target riviste di settore.

Analizzare gli sviluppi della storia della moda nel ventesimo secolo.

Individuare i processi della filiera d'interesse e identificare i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti, definendone le specifiche.

Analizzare il funzionamento delle macchine operanti nella filiera d'interesse ed eseguire i calcoli relativi a cicli tecnologici di filatura, tessitura e di confezione.

Progettare prodotti e componenti nella filiera d'interesse con l'ausilio di software dedicati.

Gestire e controllare i processi tecnologici di produzione della filiera d'interesse, anche in relazione agli standard di qualità.

Progettare collezioni moda.

Acquisire la visione sistemica dell'azienda e intervenire nei diversi segmenti della relativa filiera.

Riconoscere e confrontare le possibili strategie aziendali, con particolare riferimento alla strategia di marketing di un'azienda del sistema moda.

CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE QUINQUENNALI

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati attivati nel nostro Istituto, a partire dalle classi prime, i nuovi percorsi di istruzione professionale in seguito al Decreto Legislativo 61/2017 che ha ridisegnato in profondità l'istruzione professionale (IP) mirando soprattutto a garantire e approfondire la sua specificità istituzionale, organizzativa e funzionale rispetto agli Istituti Tecnici.

Come si evince dal comma 2 dell'Art. 1, *“le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica.”* Nel comma 4 sempre dell'Art.1 si rimarca che *“il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente chiamato Made in Italy, nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile*

transizione nel mondo del lavoro e delle professioni. "

La specificità dell'istruzione professionale è perseguita mediante quattro linee di intervento.

La prima linea di intervento è la revisione dei percorsi di Istruzione Professionale attraverso la ridefinizione dei profili di uscita degli 11 indirizzi di studio (riferiti alle attività economiche previste dai codici ATECO e ai settori economico professionali) e i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze. Il D.L. 61/2017 prevede un maggiore legame tra l'offerta formativa degli Istituti e le vocazioni produttive e professionali dei territori. Agli Istituti sono riconosciuti pertanto una quota di autonomia nel quinquennio del 20% e una quota di flessibilità nel triennio del 40%. Utilizzando tali spazi di flessibilità si possono declinare direttamente gli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio, anche se con alcuni vincoli.

È prevista l'articolazione di due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e leFP), distinti e raccordanti. Il D.L. 67/2017 prevede la possibilità di passaggi dal sistema I.P. al sistema I.e.F.P. Tali passaggi costituiscono una delle opportunità che garantiscono alla studentessa e allo studente la realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, senza disperdere il proprio bagaglio di acquisizioni. Essi consentiranno di conseguire una qualifica professionale al termine del terzo anno o un diploma professionale al termine del quarto anno. Il passaggio avviene esclusivamente su domanda degli studenti, ma nei limiti della disponibilità dei posti nelle classi di destinazione. Le Istituzioni scolastiche di IP, per consentire agli studenti di conseguire una qualifica o un diploma leFP coerenti con l'indirizzo di I.P. possono progettare interventi integrativi dei percorsi di IP con attività che consentano agli studenti di acquisire conoscenze, abilità e competenze riconoscibili in termini di Crediti formativi. Tali interventi possono essere progettati all'interno del PFI attraverso la quota di 264 ore del monte orario per la personalizzazione degli apprendimenti e nel triennio attraverso gli spazi di flessibilità (entro il 40% dell'orario complessivo). Il diritto di passaggio al sistema leFP, in rapporto al carattere

personalizzato dello stesso, si esplica in diversi momenti:

Nel corso del biennio entro il 31 gennaio da I.P. a leFP secondo regolamenti regionali da leFP a I.P.

Nel corso del terzo anno entro il 30 novembre sia da I.P. a leFP che da leFP a I.P.

Al termine del terzo anno entro il 30 giugno da I.P. a leFP e secondo regolamenti regionali da leFP a I.P.

Al termine del 4° anno leFP per il passaggio ai percorsi di IP.

Ultima linea di intervento è l'adozione di un nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi tramite:

L'incremento dell'area professionale.

La personalizzazione.

Il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.

L'alleanza con il territorio e i percorsi per l'orientamento (PCTO).

INCREMENTO DELL'AREA PROFESSIONALE

I nuovi percorsi di Istruzione professionale prevedono il seguente quadro orario:

QUADRO ORARIO	Area di istruzione generale	Area di indirizzo		Monte ore complessivo
Biennio	1188 ore complessive	924 ore complessive (di cui 396 in presenza con ITP)		2122
	di cui 264 ore di personalizzazione educativa			
Terzo anno	462	594	monte ore di presenza diversificato in relazione all'indirizzo di studio	1056
Quarto anno	462	594		1056

Quinto anno	462	594	1056
-------------	-----	-----	------

PERSONALIZZAZIONE

Il modello didattico dei percorsi di istruzione professionale è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di Cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro anche in vista di migliori prospettive di occupabilità.

Entro il mese di gennaio del primo anno di iscrizione, occorre programmare per ciascun studente o anche per gruppi omogenei di studenti un percorso personalizzato (PFI, **progetto formativo individuale**), tenendo conto delle competenze già possedute dagli stessi, delle loro propensioni, delle carenze emerse, del loro progetto di vita.

La personalizzazione del percorso, che può essere disposta per un ammontare complessivo di 264 ore, può servire a:

potenziare gli insegnamenti obbligatori per recuperare ad esempio eventuali carenze emerse, riallineare il livello della classe, svolgere attività di approfondimento;

ampliare l'offerta formativa per avvicinarla maggiormente alle esigenze del territorio o per favorire l'occupabilità degli studenti, tenendo anche conto che è stata anticipata la possibilità di svolgere l'attività di alternanza scuola lavoro sin dal secondo anno di corso.

Di seguito si riportano esempi di attività associabili alla gestione del PFI:

Accoglienza.

Orientamento (in entrata, in itinere, in uscita).

Recupero e/o consolidamento delle competenze.

Acquisizione di crediti per la qualifica IeFP.

Acquisizione di crediti in vista di ri-orientamento in uscita.

Acquisizione di crediti in vista di ri-orientamento in ingresso.

Acquisizione di competenze di cittadinanza.

Alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).

Per la realizzazione dei percorsi personalizzati il Dirigente Scolastico individua all'interno del Consiglio di classe i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere gli studenti nell'attuazione de proprio percorso.

Nello specifico il tutor:

accoglie, incoraggia e accompagna lo studente;

redige il bilancio iniziale, sentita anche l'istituzione scolastica o formativa di provenienza e consulta i genitori;

redige la bozza di Progetto Formativo Individuale (PFI) da sottoporre al C.d.C. avanzando proposte per il riconoscimento delle esperienze e delle competenze pregresse e curando le attività per il recupero e/o il consolidamento delle competenze;

monitora, orienta e riorienta lo studente;

svolge l'attività di tutor scolastico in relazione ai percorsi di orientamento o altre attività esterne;

propone al C.d.C eventuali modifiche al PFI che tiene costantemente aggiornato.

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE LABORATORIALI

Con il D.L. 67/2017 il laboratorio diventa la formula metodologica di riferimento per ogni insegnamento, in modo che siano limitate le lezioni frontali e aumentate le situazioni di apprendimento in cui le studentesse e gli studenti assumono un ruolo attivo di ricerca, produzione di testi, video, eventi e dispositivi tecnico-professionali. La didattica laboratoriale è soprattutto una metodologia per formare persone competenti, tramite situazioni di apprendimento reali in cui le studentesse e gli studenti sono chiamati a coinvolgersi attivamente svolgendo compiti e risolvendo problemi, così da scoprire e padroneggiare i saperi teorici sottostanti. La metodologia

proposta prevede l'ampliamento delle metodologie didattiche da utilizzare in modo da favorire l'espressione di tutte le tipologie di intelligenza delle studentesse e degli studenti. Tra tali metodologie si segnalano ad esempio il lavoro di gruppo, l'educazione tra pari, il problem solving, i compiti di realtà, il project work inteso come sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante un percorso didattico formativo, gli eventi pubblici, le dissertazioni, le gare, i concorsi ...

L'ALLEANZA CON IL TERRITORIO E I PERCORSI PER L'ORIENTAMENTO (PCTO).

In quanto "Scuola territoriale dell'innovazione" l'Istituto Professionale entra in una relazione di forte cooperazione con i soggetti istituzionali, economici, sociali e culturali ivi presenti che divengono partner di un "curricolo allargato", sollecitando pertanto le studentesse e gli studenti all'intraprendenza e all'animazione della vita comune mettendo a disposizione i talenti, le capacità e le risorse che hanno scoperto e acquisito.

Nell'I.P. inoltre è possibile attivare Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) di alternanza scuola lavoro e di apprendistato a partire dalla seconda annualità del biennio.

IL MODELLO DIDATTICO

Come si evince dal comma 5 dell'ART. 3 del Regolamento quadro della riforma (decreto 24 maggio 201, n. 92) gli indirizzi di studio sono strutturati:

in attività ed insegnamenti di istruzione generale, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, dall'asse matematico e dall'asse storico sociale, di cui all'Allegato 1;

in attività ed insegnamenti di indirizzo riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale, di cui all'Allegato 2.

L'articolazione dei quadri orari di cui all'Allegato 3 è caratterizzata dall'aggregazione, nel biennio, delle attività e degli insegnamenti all'interno degli assi culturali relativi all'obbligo di istruzione e dall'aggregazione, nel triennio, delle attività e degli

insegnamenti di istruzione generale.

Il Regolamento quadro della riforma non definisce i contenuti didattici per singola disciplina, ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitario, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per rendere effettiva l'integrazione degli insegnamenti all'interno degli Assi e tra Assi.

Per questo è necessario:

individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze;

strutturare le UDA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi intendendo per UDA un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo. Le UDA rappresentano inoltre il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione. Sono caratterizzate infine da obiettivi formativi adatti e significativi, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (con le relative evidenze) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

I percorsi degli istituti professionali si concludono con l'esame di Stato, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Il diploma finale, rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi e il punteggio complessivo ottenuto. Il diploma contiene anche l'indicazione del codice ATECO attribuito all'indirizzo in base all'Allegato 2, esplicitata sino a livello di sezione e correlate divisioni. 9. Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, come disciplinato all'articolo 21 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Nel caso di declinazione degli indirizzi in percorsi formativi coerenti con le priorità indicate dalle regioni nella propria programmazione ai sensi dell'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo, il curriculum indica il riferimento alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (N.U.P.) adottate dall'ISTAT, nonché i crediti maturati per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica

superiore (IFTS) di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo. 10. Il diploma di cui al comma 8 dà accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui ai capi II e III del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

Nel nostro Istituto sono stati attivati due indirizzi: **“Manutenzione e assistenza tecnica”** e **“Industria e artigianato per il Made in Italy”**.

COMPETENZE COMUNI A TUTTI I Percorsi di Istruzione Professionale di Nuovo Ordinamento

Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali.

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali.

Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali.

Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento.

Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo.

Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi.

Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi.

INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività.

Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore.

Eeguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti.

Collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della certificazione secondo la normativa in vigore.

Gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento.

Operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente.

INDIRIZZO "INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY"

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze degli stili valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione, i costi e la sostenibilità ambientale.

Realizzare disegni tecnici e/o artistici, utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto.

Realizzare e presentare prototipi/modelli fisici e/o virtuali, valutando la sua rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione.

Gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzative e di controllo connesse ai processi produttivi di beni/manufatti su differenti tipi di supporto/materiale, padroneggiando le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio.

Predisporre/programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso, monitorando il loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria.

Elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con gli obiettivi economici aziendali /di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato.

Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

CORSI IeFP

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale si articola in percorsi triennali di qualifica e quadriennali di diploma che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione. I titoli rilasciati sono validi su tutto il territorio nazionale, poiché fanno riferimento a repertori di figure professionali e a standard di competenze concordati a livello nazionale tra tutte le Regioni e lo Stato. Il loro riferimento ai livelli europei (III° livello EQF per la Qualifica e IV° per il Diploma), li rendono inoltre riconoscibili anche nell'ambito più vasto della Comunità Europea.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale dal punto di vista didattico-organizzativo consentono ampi spazi di flessibilità e di personalizzazione offrendo, in tal modo, agli studenti la possibilità di raggiungere le competenze attese secondo le capacità, i livelli di maturazione e gli stili di apprendimento individuali. Le metodologie didattiche sono improntate alla operatività e all'esperienza, con esercitazioni e laboratori. Le conoscenze e competenze relative ad una specifica figura professionale vengono sviluppate attraverso una didattica di tipo attivo basata sul metodo per progetti, sulla simulazione, il role playing e sulla didattica orientativa. Tali percorsi prevedono inoltre, a partire dal secondo anno (e comunque dopo il 15° anno di età) periodi di stage obbligatori presso le imprese.

I percorsi di qualifica della IeFP hanno la durata di 3 anni a conclusione dei quali gli studenti sostengono un esame finalizzato ad acquisire l'attestato di qualifica professionale di terzo livello EQF che certifica:

- il consolidamento delle conoscenze e delle competenze di base;
- la capacità di utilizzare competenze di processo, in relazione alle tecniche ed alle metodologie presenti nell'area professionale di riferimento.

La qualifica professionale conseguita al termine del percorso permette al giovane di:

- inserirsi nel mondo del lavoro;
- accedere ad un quarto anno (non obbligatorio) che porta a conseguire il "diploma professionale" di quarto livello EQF;
- rientrare nel sistema scolastico (in particolare nel sistema dell'Istruzione Professionale) per ottenere un diploma di scuola secondaria superiore, previa verifica da parte dell'istituzione scolastica del livello di preparazione dell'allievo ai fini del suo inserimento nella classe adeguata.

La stessa opportunità è riconosciuta agli studenti del sistema di istruzione che intendano passare al sistema di IeFP.

Il Diploma di Istruzione e Formazione Professionale si può acquisire previa frequenza di un quarto anno e certifica:

- l'approfondimento delle dimensioni conoscitive e metodologiche relative alle competenze tecnico-professionali dell'area di riferimento;
- la capacità di interagire nei processi di lavoro con competenze di programmazione, verifica e coordinamento nell'ambito dei processi di lavoro dell'area di riferimento.

Il Diploma professionale permette al giovane di

- inserirsi nel mondo del lavoro;
- continuare nella formazione superiore: un percorso di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e, dopo il conseguimento del diploma di istruzione, un percorso di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- reinserirsi in un percorso scolastico.

COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI IEFP

A partire dall'anno formativo 2020/2021 sono stati applicati il nuovo Repertorio regionale delle Figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali e i relativi standard minimi per la progettazione formativa approvati da Regione Lombardia, con la Delibera di Giunta n. 3192 del 3 giugno 2020.

Il nuovo repertorio nazionale IeFP prevede l'inserimento di nuove competenze

culturali di base e la modifica di competenze già presenti. In tale repertorio ci sono importanti modifiche alle competenze culturali di base riferite ai percorsi di qualifica e diploma professionale. La necessità di adeguare le competenze è dovuta alla Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 che prevede che gli Stati membri si impegnino a incrementare il livello di conoscenza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e delle competenze personali e sociali.

Tra le più importanti modifiche apportate nel repertorio leFP si trova l'inserimento di nuove competenze di base: digitale e di cittadinanza. Altre integrazioni significative riguardano la competenza linguistica relativa all'utilizzo di una lingua straniera e le competenze storico-geografiche-giuridico-economiche. La competenza digitale comprende l'alfabetizzazione informatica e la padronanza dei nuovi strumenti digitali, anche nell'assumere un approccio critico per valutare l'affidabilità delle informazioni veicolate dalle nuove tecnologie. La competenza di cittadinanza intesa come autonoma capacità di valutare i fatti nel contesto circostante, in relazione a un sistema di valori coerente con i principi della Costituzione italiana e dei valori comuni dell'Europa, si lega anche al rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturali presenti nella società odierna.

Tra le conoscenze che costituiscono la competenza linguistica si è aggiunto anche l'utilizzo di codici settoriali della lingua straniera nei diversi contesti di studio e di lavoro.

Il mondo del lavoro entra in modo ancora più profondo nelle competenze storico-geografico-giuridiche ed economiche. Tra le nuove competenze di base è infatti presente l'impiego degli strumenti inerenti alla gestione aziendale e all'organizzazione dei processi lavorativi. Questa integrazione converge con la competenza imprenditoriale contenuta nella raccomandazione europea.

Tutte le competenze e le dimensioni di apprendimento hanno carattere trasversale e possiedono elementi comuni, ricorrenti (utilizzo degli strumenti digitali, attenzione e rispetto dell'ambiente, comunicazione, ecc.) o che possono e devono essere sviluppati sinergicamente in ambiti e contesti di apprendimento diversificati.

COMPETENZE CULTURALI DI BASE DEL TERZO ANNO

COMPETENZE ALFABETICHE FUNZIONALI □ COMUNICAZIONE

Esprimersi e comunicare in lingua italiana in contesti personali, professionali e di vita.

Comunicare utilizzando semplici materiali visivi, sonori e digitali, con riferimento anche ai linguaggi e alle forme espressive artistiche e creative.

COMPETENZA LINGUISTICA

Esprimersi e comunicare in lingua straniera in contesti personali, professionali e di vita.

COMPETENZE MATEMATICHE, SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE

Utilizzare concetti matematici, semplici procedure di calcolo e di analisi per descrivere e interpretare dati di realtà e per risolvere situazioni problematiche di vario tipo legate al proprio contesto di vita quotidiana e professionale.

COMPETENZE STORICO □ GEOGRAFICO □ GIURIDICHE ED ECONOMICHE

Identificare la cultura distintiva e le opportunità del proprio ambito lavorativo, nel contesto e nel sistema socioeconomico territoriale e complessivo.

Leggere il proprio territorio e contesto storico-culturale e lavorativo, in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

COMPETENZA DIGITALE

Utilizzare le tecnologie informatiche per la comunicazione e la ricezione di informazioni.

COMPETENZA DI CITTADINANZA

Esercitare diritti e doveri nel proprio ambito esperienziale di vita e professionale, nel tessuto sociale e civile locale e nel rispetto dell'ambiente.

CORSO OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della

documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.

- Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI

- Collaborare all'accoglienza del cliente e alla raccolta di informazioni per definire lo stato del veicolo a motore.
- Collaborare alla individuazione degli interventi da realizzare sul veicolo a motore e alla definizione del piano di lavoro.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE L'INDIRIZZO MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DELLE PARTI E DEI SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI

- Effettuare interventi di riparazione e manutenzione sul sistema motopropulsore.
- Effettuare interventi di riparazione e manutenzione sui sistemi di trazione.
- Effettuare interventi di riparazione e manutenzione sui sistemi di sicurezza e assistenza alla guida.

CORSO OPERATORE ELETTRICO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
- Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle

indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.

- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI

- Effettuare le verifiche di funzionamento dell'impianto elettrico in coerenza con gli standard progettuali, di qualità e sicurezza.
- Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria, preventiva e predittiva di impianti elettrici, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE L'INDIRIZZO

- Realizzare impianti elettrici ad uso civile nel rispetto della normativa di settore e delle indicazioni contenute nel progetto.

CORSO OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
- Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE L'INDIRIZZO

- Rappresentare figurini di capi d'abbigliamento nelle loro linee di base,

proporzionati nei particolari esecutivi, evidenziando linea, volume e forma.

- Rilevare le caratteristiche del tessuto e correggere eventuali difetti secondo le istruzioni.
- Elaborare tagli base, partendo da unità di misura prestabilite.
- Realizzare capi d'abbigliamento in taglia, nel rispetto delle fasi di lavorazione.
- Realizzare arredi tessili per la casa nel rispetto delle fasi di lavorazione.

COMPETENZE CULTURALI DI BASE DEL QUARTO ANNO

COMPETENZE ALFABETICHE FUNZIONALI □ COMUNICAZIONE
Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti sociali, culturali, economici, tecnologici e professionali.
Selezionare e utilizzare le forme di comunicazione visiva e multimediale, con riferimento anche alle diverse forme espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
COMPETENZA LINGUISTICA
Utilizzare i codici anche settoriali della lingua straniera per comprendere le diverse tradizioni culturali in una prospettiva interculturale e interagire nei diversi contesti di studio e di lavoro.
COMPETENZE MATEMATICHE, SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE
Rappresentare la realtà e risolvere situazioni problematiche di vita e del proprio settore professionale avvalendosi degli strumenti matematici fondamentali e sulla base di modelli e metodologie scientifiche.
COMPETENZE STORICO □ GEOGRAFICO □ GIURIDICHE ED ECONOMICHE
Utilizzare nel proprio ambito professionale i principali strumenti e modelli relativi all'economia, alla gestione aziendale e all'organizzazione dei processi lavorativi.
Riconoscere gli aspetti caratteristici, le tendenze evolutive, i limiti e le potenzialità di crescita del sistema socioeconomico e del settore professionale di riferimento, in rapporto all'ambiente, ai

processi di innovazione scientifico-tecnologica e di sviluppo del capitale umano.

COMPETENZA DIGITALE

Utilizzare le reti e gli strumenti informatici in maniera consapevole nelle attività di studio, ricerca, sociali e professionali.

COMPETENZA DI CITTADINANZA

Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in riferimento ad un proprio codice etico, coerente con i principi della Costituzione e con i valori della comunità professionale di appartenenza, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturali.

TECNICO RIPARATORE VEICOLI A MOTORE

INDIRIZZO Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI

- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
- Assicurare la qualità dei servizi con attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica e ai bisogni del cliente
- Gestire le fasi di accettazione, diagnosi, preventivazione e verifica/collaudo, raccordandosi con il magazzino e l'ufficio amministrativo.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE L'INDIRIZZO

- Riparare e mantenere il sistema motopropulsore e di trazione del veicolo a motore.
- Realizzare interventi tecnici sui sistemi veicolo di sicurezza ed assistenza alla guida.

TECNICO ELETTRICO

INDIRIZZO Installazione e manutenzione impianti

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI

- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
- Collaborare nelle fasi di collaudo, avvio e messa in servizio del sistema mecatronico in base alle specifiche progettuali, predisponendo la reportistica ai fini della certificazione delle procedure adottate e della corrispondenza agli standard di riferimento
- Effettuare la taratura e regolazione dei singoli componenti mecatronici installati sulla base della documentazione tecnica ricevuta.
- Collaborare alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti di varia tipologia nel rispetto delle specifiche tecniche.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE L'INDIRIZZO

- Collaborare nella pianificazione e realizzazione della manutenzione e della diagnosi in caso di malfunzionamento dell'impianto.
- Intervenire nell'installazione di impianti e linee di automazione, garantendone la rispondenza agli standard progettuali e di sicurezza.

TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI

- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
- Rappresentare graficamente il modello in tutti i suoi componenti, interpretando l'idea stilistica da bozze e/o schizzi di progettazione.
- Predisporre documenti relativi alle attività ed ai materiali.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE L'INDIRIZZO Abbigliamento

- Collaborare all'elaborazione di proposte stilistiche dei prodotti di abbigliamento corredate di specifiche tecniche.
- Intervenire nella realizzazione e riparazione dei capi d'abbigliamento, anche complessi e di differenti tipologie di tessuto, assicurando la rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione e realizzazione, individuando e proponendo eventuali interventi migliorativi.

Corso IFTS "SMART MECHATRONIC INDUSTRY@4.0: QUALITY, SAFETY AND SUSTAINABILITY"

Nell'A. S. 2021-2022 è stato riproposto presso il nostro Istituto il corso IFTS "SMART MECHATRONIC INDUSTRY@4.0: QUALITY, SAFETY AND SUSTAINABILITY", in collaborazione con Confindustria Alto Milanese, la LIUC di Castellanza e IAL LOMBARDIA. Si tratta di un percorso di 550 ore di teoria e 450 di tirocinio in eccellenti aziende del territorio rivolto a coloro che sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore oppure di un diploma quadriennale di formazione professionale. Alla fine del percorso, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore (IV livello EQF) per la qualifica professionale in Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali. Inoltre, si acquisiranno competenze approfondite nell'ambito della programmazione dei Controlli Numerici, dei PLC e verrà rilasciato il Patentino per la robotica. Oltre alle lezioni teoriche in aula, presso l'ISIS Bernocchi di Legnano (MI), grazie a un tirocinio curriculare si avrà modo di fare un'esperienza lavorativa direttamente sul campo all'interno di eccellenze del territorio.

Si potrà:

- Utilizzare tecnologie all'avanguardia per migliorare la qualità, la produttività, la flessibilità, e la competitività delle aziende meccaniche e mecatroniche nello sviluppo di prodotti industriali e nella manutenzione di macchine e impianti.
- progettare, sviluppare, programmare e gestire sistemi mecatronici per la produzione flessibile e sistemi di automazione industriale, individuando la

componentistica costitutiva del sistema in relazione alle attività previste, utilizzando le principali tecnologie abilitanti di Industria 4.0.

- coniugare diverse tecnologie, dalla meccanica all'elettronica all'informatica, che ti consentiranno di intervenire su tutta la filiera produttiva: dallo studio del progetto, all'utilizzo di software di rappresentazione e simulazione fino alle tecniche per la lavorazione dei materiali. Conosce le tecniche di progettazione, prototipazione e industrializzazione di prodotti meccanici (CAD, CAD 3D, CAM, FEM, ecc.).

Le principali tematiche affrontate riguardano: mecatronica, disegno, misura, conoscenza delle macchine tradizionali, utensili e parametri di taglio, programmazione e attrezzaggio di macchina utensile CNC, sicurezza.

SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI QUADRIENNALI SPERIMENTALI

Secondo quanto previsto dall'avviso pubblicato sul sito del MI (Decreto Dipartimentale 7 dicembre 2021, n. 2451), L'ISIS Antonio Bernocchi intende presentare progetti di innovazione metodologico-didattica finalizzati alla realizzazione di percorsi quadriennali sperimentali riferiti agli indirizzi di istituto tecnico e istituto professionale. Si fa presente che in caso di approvazione da parte del MI i percorsi riferiti agli indirizzi di istituto tecnico saranno avviati a partire dall'anno scolastico 2022/2023; invece i percorsi riferiti all'indirizzo professionale saranno avviati a partire dall'anno scolastico 2023/2024. Come si desume da tale Avviso pubblico, il corso di studi sperimentale quadriennale deve garantire - attraverso il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa consentita dall'autonomia delle istituzioni scolastiche, alla didattica laboratoriale e all'utilizzo delle risorse professionali e strumentali disponibili, senza nuovi oneri per la finanza pubblica - l'insegnamento di ciascuna disciplina prevista dall'indirizzo di studi di riferimento, compreso l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, entro il termine del quarto anno, in modo da assicurare agli studenti il raggiungimento delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento previsti per il quinto anno di corso, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida.

ALLEGATI:

QUADRI ORARIO ISIS BERNOCCHI.pdf

IL CURRICOLO DI ISTITUTO

PREMESSA

In una società complessa come la nostra, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario possedere non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità.

L'Istituto Bernocchi, in linea con le dritte fornite dalla Raccomandazione europea del maggio 2018, ha incanalato pertanto nelle progettazioni curricolari o extracurricolari una didattica per competenze intesa come uno stile di insegnamento che consente alle studentesse e agli studenti di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo.

La didattica attuata dai docenti dell'Istituto Bernocchi è basata sulla centralità dello studente inteso come persona che esprime attitudini socioaffettive e relazionali, inclinazioni, interessi e bisogni e vive in una società dinamica e complessa, all'interno di un sistema globalizzato caratterizzato da grandi cambiamenti, in particolar modo nel campo della comunicazione e della tecnologia.

L'azione educativa è sviluppata in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture tenendo presente la necessità di sviluppare pratiche inclusive nei confronti di tutti gli studenti, favorendo in tal modo, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo.

Gli interventi didattici attuati mirano al:

- benessere individuale e collettivo, basato sul rispetto e la valorizzazione delle singole identità, in relazione alle differenze di ordine personale, sociale, culturale, etnico, religioso;

- potenziamento della motivazione a un apprendimento consapevole e responsabile;
- lavoro in classe centrato sull'esperienza, contestualizzata nella realtà e sviluppato in modo significativo attraverso l'attuazione di compiti significativi.
- potenziamento della consapevolezza dell'importanza della collaborazione all'interno della comunità scolastica;
- rispetto delle regole, dei tempi e delle attività scolastiche, nonché dei rispettivi ruoli delle diverse componenti scolastiche.

Tali interventi prevedono il potenziamento delle 10 competenze essenziali individuate nel 1993 dall'OMS per il benessere psicofisico dei bambini e degli adolescenti (Life skills), fatte proprie dall'UE e raccomandate ai paesi membri affinché le introducessero nei rispettivi sistemi scolastici. Il termine **"Life skills"** viene generalmente utilizzato per indicare una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possono essere affrontate efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Tali competenze possono essere raggruppate secondo tre aree:

- **EMOTIVE**- consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress
- **RELAZIONALI** - empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci
- **COGNITIVE** - risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo

Si intende potenziare inoltre le **Soft skills**, da intendere come un insieme di capacità, abilità, atteggiamenti, motivazioni, valori che emergono quando una persona reagisce alle richieste dell'ambiente in cui è inserita. Consapevoli della loro importanza in una società in continuo cambiamento, i docenti dell'Istituto Bernocchi, con opportune attività didattiche che integrano i percorsi PCTO (ex-ASL), intendono stimolare gli studenti a prendere coscienza di quali sono e saranno sempre più le attitudini che ormai il mondo del lavoro pretende.

Nello specifico tali attività mirano a sviluppare negli studenti la capacità di:

- progettare/progettarsi, prendere decisioni, operare in autonomia e con responsabilità;
- comprendere e valutare criticamente le informazioni e saperle collegare ed integrare;
- risolvere problemi;
- operare produttivamente con le altre persone;
- comunicare efficacemente.

Le programmazioni stilate dai Dipartimenti, su espressa volontà del Collegio Docenti, tengono inoltre conto delle competenze di cui ogni cittadino europeo deve disporre, riportate nella seguente tabella:

COMPETENZE
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE
COMPETENZA MULTILINGUISTICA
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA
COMPETENZA DIGITALE
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA
COMPETENZA IMPRENDITORIALE
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

Le metodologie più significative adottate nel nostro Istituto al fine di permettere il conseguimento delle competenze Life skills e delle soft skills e delle competenze indicate dalla Raccomandazione europea del maggio 2018 sono le seguenti:

- la lezione frontale;
- la lezione partecipata;

- il brainstorming;
- il lavoro di progetto e la ricerca personale;
- il problem solving;
- la didattica laboratoriale;
- la partecipazione a gare e concorsi;
- le collaborazioni interdisciplinari;
- lo studio sul territorio;
- gli incontri con esperti;
- Il debate, metodologia didattica basata sull'esercizio al dibattito, facendo leva su alcune competenze specifiche (linguistiche, logiche, comportamentali, di interazione costruttiva, ecc.).

MODALITA' DI LAVORO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Curricoli di ogni indirizzo (Liceale, Tecnico, Professionale e I.e.F.P) sono strutturati in aderenza con OSA e Linee Guida Ministeriali. I dipartimenti selezionano i saperi e le competenze partendo dalle Linee guida ma integrando e curvando i contenuti, tenendo conto della realtà produttiva territoriale, in stretta collaborazione con gli enti pubblici e privati delle filiere di riferimento. I Dipartimenti Disciplinari elaborano le linee guida della programmazione didattica, con l'intento di individuare il percorso formativo comune a tutte le classi parallele e di adeguare l'azione educativa e didattica alle diverse esigenze formative. Fatto salvo che il lavoro didattico è rivolto, in ogni modalità di attuazione, a migliorare l'apprendimento degli studenti, tali linee guida vengono predisposte in merito a:

- articolazione dei contenuti;
- tempi di sviluppo degli stessi;
- obiettivi a breve, medio e lungo termine;
- tipologia delle prove di verifica;
- indicatori e descrittori delle verifiche (griglie di valutazione).

I Dipartimenti disciplinari garantiscono il confronto e la condivisione di modalità di lavoro comuni attraverso riunioni periodiche ed elaborano programmazioni comuni con adozione di libri di testo comuni per classi parallele. C'è una forte relazione tra le

attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono infatti usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Il costante monitoraggio è effettuato attraverso la progettazione e somministrazione di prove comuni in diversi dipartimenti. Rilevante si è dimostrata la progettazione dell'ASL che ha avuto ricadute motivazionali sulle competenze trasversali.

L'analisi dei risultati e la revisione della progettazione viene effettuata a più livelli (Consigli di Classe, Dipartimenti, Collegio dei Docenti).

A partire dall' a. S. 2018/2019 i Dipartimenti sono stati impegnati nella stesura della programmazione per UDA per i corsi IP di nuovo ordinamento nella consapevolezza che il modello didattico cui si ispira il Decreto Legislativo 61/2017 è basato su un ripensamento complessivo di strumenti e metodi. Le UDA devono presentare infatti i seguenti aspetti:

- individuazione della competenza di riferimento (e delle relative abilità e conoscenze);
- interdisciplinarietà nell' Asse e tra gli Assi, grazie alla collaborazione di più docenti e più discipline;
- ruolo attivo degli allievi attraverso attività laboratoriali e occasioni esperienziali anche sul territorio che favoriscano la contestualizzazione delle conoscenze e il loro trasferimento e uso in contesti nuovi, per la soluzione di problemi;
- presenza di momenti riflessivi, nei quali l'allievo viene sollecitato a ricostruire le procedure attivate e le conoscenze acquisite;
- clima e ambiente cooperativo;
- coinvolgimento dell'allievo rispetto alla competenza da raggiungere;
- trasparenza dei criteri di valutazione e attività di autovalutazione degli allievi
- verifica finale tramite prova in situazione (o autentica).

Nell'a. S. 2020-2021 per i corsi leFP sono stati applicati il nuovo Repertorio regionale delle Figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali e i relativi standard minimi per la progettazione formativa approvati da Regione Lombardia, con la Delibera di Giunta n. 3192 del 3 giugno 2020. Il nuovo repertorio nazionale leFP

prevede l'inserimento di nuove competenze culturali di base e la modifica di competenze già presenti. La programmazione di tutti i corsi di studio è stata revisionata inoltre tenendo conto delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica pubblicate nel mese di giugno 2020 e adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92.

INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E LA DIDATTICA DI CLASSE

Di seguito vengono riportate le indicazioni presenti nell'Atto di Indirizzo della Dirigenza necessarie per la pianificazione educativa e la didattica di classe.

- Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni arrivando in aula organizzati. È necessario progettare in anticipo i diversi momenti dell'ora di lezione, i materiali necessari, l'organizzazione degli spazi, la sistemazione delle attrezzature, le metodologie didattiche utilizzate nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione o riduzione dei contenuti, i sistemi di compensazione e l'uso di misure dispensative con relativo adeguamento della valutazione in caso di alunni BES. È necessario predisporre test ed esercizi adeguati a misurare e valutare gli apprendimenti sia in maniera formativa che sommativa.
- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici significativi che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ognuno possa avere la possibilità di soddisfare il proprio bisogno educativo (ovvero di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza e talento, di autorealizzazione, di appartenenza al gruppo e di socializzare). Si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca pedagogica: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie di apprendimento, tutoring, realizzazione di progetti, compiti di realtà, etc.
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, favorendo il giudizio orientativo che confermi gli aspetti positivi della prova e non sottolinei le carenze ma indichi di rivedere con esercizi mirati gli aspetti legati agli obiettivi

non raggiunti. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti o mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con interventi personalizzati) è bene riflettere sulle scelte didattiche che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategia e modalità di gestione della classe e di relazione educativa.

- Definire criteri e modalità di valutazione degli alunni per armonizzare l'esistente alle nuove norme (Decreto Legislativo n° 62 del 2017) in materia di valutazione nella prospettiva del relativo inserimento del PTOF dell'Istituto, con particolare attenzione alla valutazione degli alunni disabili e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento.
- Riflettere sulle nuove norme sull'inclusione come da Decreto Legislativo n° 66 del 2017 e successive m.i.; sul Piano per l'inclusione, sul ruolo assegnato ai diversi gruppi operativi e al GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) a livello di Istituto; sulla formazione in servizio per il personale della scuola e sull'utilizzo delle risorse umane, con la possibilità che i docenti dell'organico dell'autonomia se muniti di titolo specifico, svolgano anche attività di sostegno.
- Curare l'allestimento degli ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli allievi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme.
- Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, raccolte, angoli attrezzati, etc.) sono significativi della vita a scuola e dei processi attivi che in essa si realizzano.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall' anno scolastico 2020/21, l'insegnamento dell'educazione civica è diventato obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione. Il Miur ha scelto di qualificare l'educazione civica come materia trasversale con voto autonomo. Il suo insegnamento avverrà quindi in contitolarità, durante le ore di altre materie con le quali è possibile rinvenire una coincidenza di argomenti. In totale, si deve arrivare ad almeno 33 ore in un anno, da inserire nei quadri ordinamentali vigenti, con la possibilità di attingere

anche alla quota dell'autonomia. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica pubblicate nel mese di giugno 2020 e adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", hanno reso pertanto necessaria, a partire dall'a. S. 2020-2021 una revisione dei curricoli di istituto *al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità,... un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).*

Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: **lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.**

LO STUDIO DELLA COSTITUZIONE

Studentesse e studenti dovranno approfondire lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con riferimento all'Agenda 2030 dell'ONU che ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile, studentesse e studenti saranno invitati a riflettere su tematiche quali la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, l'educazione alla salute, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

LA CITTADINANZA DIGITALE

I docenti dovranno fornire a studentesse e studenti saranno gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione

rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio. Il Collegio dei Docenti dovrà provvedere, nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

Si riportano di seguito le Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica:

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di

pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

Il PTOF è integrato con le griglie di valutazione della nuova disciplina anche in riferimento alle seguenti competenze:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza digitale.

Per quanto concerne le modalità organizzative, si individuano i seguenti criteri:

- i docenti di classe elaborano una progettazione didattica per competenze su un minimo di 33 ore di lezioni su base annuale, da svolgersi all'interno del monte ore complessivo relativo al grado e ordine di scuola, tenendo conto del carattere trasversale della disciplina;
- l'insegnamento è attribuito ad uno o più docenti nell'ambito delle proprie ore di lezione;
- la valutazione deve essere collegiale, sia quella periodica, sia quella finale;
- nei Consigli si individua un docente coordinatore di classe che formula la proposta di voto sulla base degli elementi acquisiti dai colleghi contitolari di classe.

Per quanto attiene alla didattica si tracciano alcune coordinate:

- adottare una didattica e un'organizzazione flessibile del lavoro atta a privilegiare l'utilizzo del Cooperative learning e altre metodologie che favoriscono l'attivo coinvolgimento dell'alunno, con particolare riferimento a chi presenta dei bisogni educativi speciali al fine di sviluppare il senso della corresponsabilità e il piacere della collaborazione tra pari e adulti;
- predisporre ambienti di apprendimento innovativi per facilitare i percorsi di insegnamento apprendimento;
- coinvolgere tutti i docenti in un costante e dialettico confronto per favorire la crescita umana e professionale, nonché il senso di corresponsabilità educativa e di condivisione del lavoro e dei risultati anche attraverso la costituzione dei Dipartimenti disciplinari, di commissioni e gruppi di lavoro.

ALLEGATI:

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA ISIS BERNOCCHI.pdf

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

PREMESSA

Il Miur con il decreto n.774/2019 a cui sono allegate le Linee Guida ha fatto chiarezza sul funzionamento dei periodi di formazione che tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori devono svolgere nell'ambito dell'orientamento al mondo del lavoro. Occorre innanzitutto rimarcare che con la legge di Bilancio 2019 è stata disposta la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", denominati sinteticamente PCTO che, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, sono attuati per una durata complessiva rideterminata in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali).

Le ore minime da svolgere, richieste per ogni tipologia di istituto superiore, sono stabilite sulla base delle caratteristiche dei diversi indirizzi: per gli istituti professionali, dove l'approccio è molto pratico, non si dovrà scendere sotto le 210 ore nel triennio finale. Nel caso degli istituti tecnici il limite da raggiungere è fissato a 150 ore negli ultimi tre anni del percorso di studi. Infine, i licei, che non dovranno scendere sotto le 90 ore nel triennio di avvicinamento al diploma. Poiché non viene indicato un tetto massimo di ore, è concessa alle scuole una certa autonomia nella progettazione e nella durata dei percorsi.

Mentre prima le finalità dell'alternanza scuola-lavoro erano quelle di integrare con esperienze lavorative pratiche le conoscenze acquisite in aula, avvicinare la scuola al mondo del lavoro e responsabilizzare gli studenti sugli obblighi lavorativi, lo scopo dei PCTO è quello di dare agli studenti la possibilità di sviluppare competenze trasversali affinché essi possano imparare a conoscersi, comprendere qual è il lavoro più adatto alle loro attitudini e fare così una scelta più consapevole quando si tratterà di inserirsi nel mondo del lavoro o scegliere l'università in cui continuare il percorso di studi. Tutte le attività condotte in PCTO, siano esse condotte in contesti organizzativi e

professionali, in aula, in laboratorio, o in forme simulate, devono essere pertanto finalizzate principalmente a questo scopo.

Le competenze trasversali da sviluppare sono quelle indicate dal Consiglio Europeo nella Raccomandazione del 22 maggio 2018:

- la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- la competenza in materia di cittadinanza;
- la competenza imprenditoriale;
- la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tali competenze consentono al cittadino, prima ancora che allo studente, di attivare strategie per affrontare le sfide di modelli organizzativi evoluti in contesti sempre più interconnessi e digitalizzati. Esse hanno un alto grado di trasferibilità, possono essere misurate con griglie di osservazione e rubriche e rilevano il grado di consapevolezza personale attivato dallo studente. Possono essere sviluppate valorizzando le competenze acquisite nei contesti formali, non formali e informali, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale e utilizzando metodologie attive quali colloqui, simulazioni, project work, role playing, ecc.

La progettazione dei PCTO deve partire da un'analisi preliminare, in cui si individuano le competenze già padroneggiate dallo studente, per poi definire quelle da acquisire e potenziare durante il percorso. Il progetto, organizzato in modo coerente con il percorso educativo, deve infine condurre alla realizzazione di un compito reale con la partecipazione attiva dello studente.

È compito dei tutor interni stimolare l'interesse e la partecipazione degli studenti nei progetti proposti dalle scuole e dagli enti partner. Essi dovranno affiancare i loro studenti nella decisione e nella costruzione personalizzata delle esperienze a cui poi prenderanno parte.

Nello specifico i tutor, secondo quanto previsto dalle linee guida, dovranno svolgere le seguenti funzioni:

elaborare il percorso formativo personalizzato;

assistere e guidare lo studente nel suo percorso;

gestire le relazioni con il contesto;

monitorare le attività e affrontare le eventuali criticità;

osservare, comunicare e valorizzare obiettivi e competenze acquisite;

promuovere l'attività di valutazione dello studente sul percorso realizzato;

relazionarsi con gli organi collegiali e con il Dirigente Scolastico.

Nella progettazione dei percorsi, i tutor dovranno tenere conto di alcuni elementi fondamentali, tra cui il contesto territoriale in cui si colloca l'istituto, le scelte generali della scuola (PTOF) sui percorsi PCTO, l'indirizzo di studio. I percorsi, secondo le Linee Guida, devono essere infatti progettati in una prospettiva pluriennale, coerente con quanto previsto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e comprendere la dimensione curriculare, la dimensione esperienziale e la dimensione orientativa.

In tutti gli indirizzi di studi, i PCTO possono arricchirsi di attività e visite aziendali, preparate con esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, finalizzate anche all'approfondimento di aspetti di carattere normativo (sicurezza sul lavoro, diritto del lavoro, sicurezza ambientale, ecc.), organizzativo (organizzazione aziendale, gestione della qualità) e sociale (capacità di lavorare in gruppo, gestione delle relazioni, partecipazione, ecc.).

Nella definizione del programma per la propria disciplina, ciascun insegnante deve individuare le competenze da far acquisire agli studenti tramite i PCTO. In sede di scrutinio, ogni docente, nell'esprimere la valutazione relativa alla propria materia, deve tener conto anche dei percorsi PCTO, qualora siano collegati al proprio insegnamento, formulando una proposta di voto e fornendo elementi per l'espressione collegiale del voto di comportamento.

I percorsi di PCTO influiranno anche sull'attribuzione del credito scolastico accumulato dagli studenti. Inoltre, questi percorsi continueranno a far parte dell'esame orale, nel corso del quale il candidato dovrà, tramite il supporto cartaceo o

multimediale, esporre una relazione sul lavoro svolto fuori dall'Istituto o solo su un aspetto che lo ha particolarmente colpito. Con questo passaggio, i PCTO avranno un ruolo determinante anche all'interno del punteggio del colloquio, quindi del voto finale d'esame.

Gli studenti avranno a disposizione anche un documento che ne tutela i diritti e ne puntualizza i doveri: la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti. Tra i diritti figurano quelli alla formazione in un ambiente piacevole e stimolante, all'informazione sulle finalità formative del progetto, il potersi confrontare con i propri tutor in qualsiasi momento, il vedersi riconosciuti i propri risultati e infine la possibilità di poter esprimere un giudizio sull'esperienza svolta. Per quanto riguarda i doveri devono essere annoverati il mantenimento di un comportamento adeguato, la presenza assidua fino al completamento delle ore del progetto e la realizzazione di una relazione sull'esperienza di PCTO. Inoltre, come viene ribadito nel decreto, gli studenti assumono lo status di lavoratori a tutti gli effetti, quindi acquisiscono tutti i diritti e i doveri cui sono sottoposti i dipendenti, compresi quelli legati alla sicurezza.

A tal proposito è previsto un corso informativo obbligatorio, a carico o delle scuole o degli enti partner nei progetti, da svolgersi anche in modalità e-learning. Tale corso prevede un minimo di 4 ore di teoria per i settori a basso rischio (es. attività immobiliari, attività editoriali, ecc.), di 8 ore per tutti i progetti in settori a rischio medio (es. pesca e acquacoltura, istruzione, ecc.) e 12 ore per i lavori pericolosi (es. costruzioni di edifici, industrie tessili, metallurgia, ecc.). In questi ultimi due casi, inoltre, il corso dovrà avvenire esclusivamente in presenza. Oltre alla formazione sulla sicurezza, infine, gli studenti-lavoratori avranno diritto anche a una sorveglianza sanitaria costante e, se necessario, a una dotazione di dispositivi di protezione individuali.

PROPOSTA CURRICOLARE A.S. 2021/2022

CLASSI TERZE

P.C.T.O. Indirizzo LICEO

Attività formative per un monte ore non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e

nell'ultimo anno del percorso di studi.

Ogni CdC dovrà monitorare le attività preventivate e svolte dal CdC compilando il file Excel disponibile sul sito nell'area dedicata a «PCTO ex Alternanza scuola-lavoro» e restituirlo in formato informatico a fine a. S. al referente per il PCTO.

III ANNO: Almeno 20 ore per il CDC

(Sicurezza formazione generale su piattaforma, incontri con esperti partecipazione progetti/convegni, uda specifiche, attività su piattaforme dedicate online, webinar, ...)

II ANNO QUADRIENNALE: Almeno 20 ore per il CDC

(Sicurezza formazione generale su piattaforma, incontri con esperti partecipazione progetti/convegni, uda specifiche, attività su piattaforme dedicate online, webinar,)

P.C.T.O. Indirizzo Tecnologico

non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici (L. 30 dicembre 2018, n. 145 Art. 1 - Comma 784)

III ANNO: almeno 20 ore per CdC

(Sicurezza formazione generale su piattaforma, incontri con esperti, partecipazione progetti/convegni, Confindustria - PMI day, uda specifiche, utilizzo piattaforme online dedicate di settore, webinar, ...)

P.C.T.O. Indirizzo IP

Il percorso si struttura in un corso sulla sicurezza per le classi terze (30 ore).

Obiettivi:

- sviluppare il rapporto con il territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili;
- collegare l'esperienza in aula con l'esperienza aziendale;
- valorizzare le vocazioni personali degli alunni al fine di superare la separazione tra momento formativo e applicativo;

- collegare in modo organico Istituzione scolastica e mondo del lavoro;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro.

P.C.T.O. Indirizzo leFP

Il percorso si struttura in:

- corso sulla sicurezza per le classi seconde (5 ore);
- stage per le classi seconde (160 ore in azienda);
- stage per le classi terze (160 ore in azienda).

Obiettivi:

- acquisire competenze professionali, abilità nell'azienda attraverso l'imparare facendo;
- prevenire la dispersione scolastica favorendo il successo formativo;
- promuovere il senso di responsabilità;
- rafforzare il rispetto delle regole.

CLASSI QUARTE

P.C.T.O. Indirizzo LICEO

Attività formative per un monte ore non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi.

Ogni CdC dovrà monitorare le attività preventivate e svolte dal CdC compilando il file Excel disponibile sul sito nell'area dedicata a «PCTO ex Alternanza scuola-lavoro» e restituirlo in formato informatico a fine a. S. al referente per il PCTO.

IV ANNO: Almeno 50 ore per il CDC (stage aziendale o project work) + progetto ELIS (Sistema Scuola Impresa)

(Incontri con esperti di settore, partecipazione progetti/convegni, uda specifiche,

attività su piattaforme dedicate online, webinar, patentino robotica...)

III ANNO QUADRIENNALE: Almeno 50 ore per il CDC (stage aziendale o project work)

(Incontri con esperti di settore, partecipazione progetti/convegni, uda specifiche, attività su piattaforme dedicate online, webinar...)

P.C.T.O. Indirizzo Tecnologico

non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici (L. 30 dicembre 2018, n. 145 Art. 1 - Comma 784)

IV ANNO: almeno 110 ore per CdC

(n°3 o 4 settimane di stage in azienda da svolgersi durante l'anno e/o nel periodo estivo, partecipazione a progetti/concorsi, patentino della robotica, uso di piattaforme online dedicate e di settore, webinar, formazione specifica sicurezza...)

P.C.T.O. Indirizzo IP

Il percorso si struttura in uno stage per le classi di 160 ore in azienda.

Obiettivi:

- sviluppare il rapporto con il territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili;
- collegare l'esperienza in aula con l'esperienza aziendale;
- valorizzare le vocazioni personali degli alunni al fine di superare la separazione tra momento formativo e applicativo;
- collegare in modo organico Istituzione scolastica e mondo del lavoro;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro.

P.C.T.O. Indirizzo leFP

Il percorso si struttura in per le classi di 160 ore in azienda.

Obiettivi:

- acquisire competenze professionali, abilità nell'azienda attraverso l'imparare facendo;
- prevenire la dispersione scolastica favorendo il successo formativo;
- promuovere il senso di responsabilità;
- rafforzare il rispetto delle regole.

CLASSI QUINTE

P.C.T.O. Indirizzo LICEO

Attività formative per un monte ore non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi.

Ogni CdC dovrà monitorare le attività preventivate e svolte dal CdC compilando il file Excel disponibile sul sito nell'area dedicata a «PCTO ex Alternanza scuola-lavoro» e restituirlo in formato informatico a fine a. S. al referente per il PCTO.

V ANNO: Almeno 20 ore per il CDC

(Certificazione finale, power point Esame di Stato, incontri con esperti, agenzie del lavoro, incontri per orientamento in uscita, attività online inerenti, progetti...)

IV ANNO QUADRIENNALE: Almeno 20 ore per il CDC

(Certificazione finale, power point Esame di Stato, incontri con esperti, agenzie del lavoro, incontri per orientamento in uscita, attività online inerenti, progetti...)

P.C.T.O. Indirizzo Tecnologico

non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici (L. 30 dicembre 2018, n. 145 Art. 1 - Comma 784)

V ANNO: almeno 20 ore per CdC

(Certificazione finale, power point Esame di Stato, incontri con esperti, agenzie del lavoro, incontri per orientamento in uscita, patentino della robotica, progetto con

Adecco, progetto Leonardo, piattaforme di settore, uda specifiche

P.C.T.O. Indirizzo IP

Il percorso si struttura in:

formazione interna per le classi quinte (30 ore) che comprendono specifiche iniziative organizzate dalla scuola e riconducibili alle attività professionali della scuola stessa (formazione sicurezza, visite aziendali, produzione relazione stage...).

Obiettivi:

- sviluppare il rapporto con il territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili;
- collegare l'esperienza in aula con l'esperienza aziendale;
- valorizzare le vocazioni personali degli alunni al fine di superare la separazione tra momento formativo e applicativo;
- collegare in modo organico Istituzione scolastica e mondo del lavoro;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro.

ALLEGATI:

PERCORSI PCTO ISIS BERNOCCHI.pdf

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Nel tracciare i diversi percorsi progettuali previsti dalla normativa vigente e che rappresentano parte costitutiva del PTOF triennale, l'Istituto Bernocchi, come prevede l'Atto di indirizzo della Dirigenza, tiene conto anche degli obiettivi strategici e di processo che andranno a sostanziare il Piano di Miglioramento previsto dal DPR n° 80 dell' 8 marzo 1999, nonché delle riflessioni scaturite dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e dell'esigenza di conseguire gli obiettivi prioritari nazionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità del nostro Istituto sul territorio.

Partendo dal piano di miglioramento si intende continuare a perseguire obiettivi e percorsi capaci di ottimizzare i processi e produrre un'Offerta Formativa più completa, potenziata e personalizzata che tenga conto delle esigenze di tutti e di ciascuno, con particolare riferimento agli alunni con BES; azioni organizzative che vadano a supportare il percorso di cambiamento e di miglioramento continuo intrapreso dalla nostra scuola, tali da coinvolgere più soggetti protagonisti e responsabili della crescita umana, culturale, sociale e civile dei nostri alunni.

La progettazione curricolare ed extracurricolare terrà conto della necessità di progettare per competenze, ovvero della acquisizione di conoscenze, abilità e competenze da parte delle studentesse e degli studenti che frequentano il nostro Istituto, promuovendo un'educazione alle emozioni e ai sentimenti che consentano ad ogni alunno/a di crescere e formarsi all'insegna della consapevolezza, del pensiero creativo e della responsabilità. Essa sarà finalizzata, altresì, al perseguimento di competenze trasversali di educazione allo sviluppo sostenibile e allo sviluppo degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per consentire agli allievi di cogliere il nesso tra micro e macrocosmo, abituandoli al rispetto dell'uomo nelle sue dimensioni personale e sociale, nonché all'armonioso rapporto con la natura e l'ambiente.

Implementare l'alleanza e l'interazione funzionale con le famiglie e con i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio con particolare riferimento a quelli periferici: Enti Locali, Associazioni, rappresentanti del mondo economico e culturale,

Parrocchie per tracciare comuni linee di intervento e di intesa, rappresenta un'occasione da non trascurare per continuare ad aprire la scuola al territorio, per rafforzare il ruolo centrale della stessa nella società, per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, garantendone il successo formativo e l'abbattimento del fenomeno della dispersione scolastica.

Tra i progetti qualificanti dell'Istituto si prevede di attuare una curvatura giuridico/economica/finanziaria con le classi terze e quarte del Liceo. E' previsto per le classi terze in orario curriculare un percorso di PCTO in convenzione con la Consob e per le classi quarte (per gruppo classe) un'ora settimanale di approfondimento giuridico-economico-finanziario tramite UDA e moduli didattici mirati. Si fa presente inoltre che nel Liceo delle Scienze Applicate si mira alla valorizzazione e al potenziamento dell'attività laboratoriale come metodologia di apprendimento non solo attraverso le attività curricolari in Istituto, ma anche offrendo agli studenti esperienze di laboratorio e stage presso centri di ricerca (IFOM) e Università (CusMi Bio, Insubria), con il duplice scopo di avvicinarli ulteriormente alle bioscienze e orientarli nella scelta degli studi universitari inerenti alle professioni mediche. Vengono proposti a tale proposito il Tol Game (preparazione al test di ammissione al Politecnico) e il Test facile (preparazione al test di ammissione alla facoltà di medicina).

In coerenza con il profilo pedagogico, educativo e culturale della scuola moderna, per come si evince dai documenti che ne delineano gli Ordinamenti e ne danno le Indicazioni curricolari, a livello nazionale, nonché con i più recenti documenti del MIUR, oggi MI, e del Consiglio d'Europa, relativi all'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno e alla prevenzione al cyberbullismo, si intende configurare un modello di scuola aperta, laboratorio di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, fucina per l'educazione alla cittadinanza attiva e democratica, inclusiva ed unitaria nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte del curriculum e nelle diverse peculiarità di indirizzo con caratteristiche di ricerca ed approfondimento delle competenze base nelle attività e nei progetti curricolari ed extracurricolari.

La situazione di emergenza epidemiologica ha reso impossibile nell'anno scolastico 2020/2021 l'attivazione di molte iniziative di ampliamento curricolare. In allegato vengono riportate le caratteristiche peculiari delle iniziative proposte per l'anno scolastico 2021/2022.

ALLEGATI:

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE ANTONIO BERNOCCHI.pdf

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Come prevede il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n° 62, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento. Essa è coerente con l'offerta formativa dell'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica, 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata inoltre dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definite dal Collegio dei docenti e inserite nel Piano dell'Offerta Formativa.

Nel nostro Istituto stata attuata una revisione dei processi di valutazione che ha coinvolto tutti i Dipartimenti e tutti gli indirizzi. L'elaborazione e la revisione dei risultati di prove comuni, attivate da pochi anni, hanno portato i Dipartimenti a riflettere sulle competenze fondamentali di ciascuna disciplina e all'elaborazione di prove autentiche, rubriche di valutazione e griglie comuni. il processo di revisione del sistema di valutazione sarà sottoposto a periodici aggiornamenti.

LE PROCEDURE VALUTATIVE

Le procedure di valutazione permangono un nodo di fondamentale importanza nell'attività didattica. Esse si configurano come momento complessivo di verifica tanto dell'efficacia del progetto didattico, quanto degli esiti del processo formativo nel suo complesso. Si distinguono due tipi di procedure valutative: la valutazione formativa e la valutazione sommativa.

La **valutazione formativa** tiene conto degli elementi, di carattere essenzialmente qualitativo, comuni a tutte le discipline e comunque tali da contribuire alla formazione dello studente. Essi sono i seguenti:

- Frequenza regolare e partecipazione attiva al lavoro di classe;
- interesse a richiedere chiarimenti e a porre problemi;
- continuità nell'impegno;

- capacità di collaborare a progetti di classe;
- capacità di comunicare il proprio pensiero e le riflessioni frutto di attività personali (conferenze, letture, ricerche ecc.);
- progresso nei risultati;
- autonomia nell'organizzazione delle conoscenze.

La **valutazione sommativa** accerta il livello di apprendimento di ogni singola disciplina in termini di conoscenze e competenze. Sono previste le seguenti modalità di accertamento delle conoscenze e delle competenze:

Verifiche sommative.

Interrogazioni brevi.

Interrogazioni lunghe.

Prove comuni/Prove per asse.

Compiti significativi/prove autentiche.

TRASPARENZA NELLA VALUTAZIONE

L'Istituto garantisce la trasparenza del processo valutativo e la comunicazione degli esiti delle verifiche agli studenti e alle loro famiglie. Le modalità di valutazione vengono attuate dai docenti nel rispetto di quanto collegialmente stabilito all'interno dei singoli Dipartimenti che ogni anno scolastico provvedono alla stesura o alla revisione di griglie di valutazione disciplinare, deliberate in seguito dal Collegio Docenti e pubblicate come allegato al P.T.O.F. Tali griglie esplicitano la correlazione tra valutazione decimale e raggiungimento di specifici livelli di conoscenze, abilità e competenze. Tenendo conto di queste linee generali, ogni docente, all'inizio dell'anno scolastico, chiarisce e precisa agli alunni i propri criteri di valutazione, rendendo così trasparente questo importante aspetto del processo educativo.

La valutazione, affinché possa essere efficace e funzionale al processo di crescita didattico-educativo, rispetta dunque i seguenti parametri decisi in Collegio Docenti e adottati da ciascun docente:

- le verifiche devono essere coerenti nella tipologia e nel livello con il relativo modulo di lavoro svolto;

- vi deve essere una adeguata e costante distribuzione delle prove nel corso dell'anno scolastico;
- i criteri di valutazione devono essere esplicitati agli studenti, unitamente agli obiettivi, in modo che essi partecipino più consapevolmente e attivamente al processo didattico;
- la comunicazione della valutazione delle prove deve essere tempestiva e trasparente, così da consentire agli studenti ed alle famiglie una percezione precisa del livello di preparazione raggiunto e una costante ed efficace regolazione del processo formativo dell'alunno.

Il nostro Istituto attiva nel corso dell'anno scolastico le seguenti forme di comunicazione della valutazione alle famiglie:

- registro elettronico online con accesso dal sito;
- incontri settimanali con genitori su appuntamento;
- ricevimenti pomeridiani in via eccezionale su appuntamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Viste le norme contenute nel Decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, nella L. 169/2008, art. 2 e nella CM 100/2008 e nel DM 5 del 16/01/2009, visti lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/98 modificato e integrato dal DPR 235/07), l'Istituto Antonio Bernocchi ribadisce che la valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.

La valutazione viene espressa collegialmente dal Consiglio di Classe su proposta del

docente con il maggior numero di ore e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente e pertanto anche alla determinazione della media dei voti ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato e alla definizione del credito scolastico (C.M. 46/2009).

Come prevede la normativa vigente, la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio e finale non si riferisce ad un singolo episodio, ma scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In modo particolare il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

La valutazione del comportamento è espressa in decimi. Se insufficiente e cioè inferiore ai 6/10, il voto di condotta determinerà la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame di Stato. L'attribuzione di una votazione insufficiente vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

a) nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto);

b) successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenze dei singoli Consigli di Classe, il Collegio dei docenti determina i criteri di seguito indicati per lo svolgimento degli scrutini finali. Il Consiglio di Classe - in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi stabiliti in sede di programmazione - prima dell'approvazione dei voti, considererà i seguenti parametri valutativi per l'ammissione alla classe successiva

degli studenti con una o più insufficienze:

- possesso dei requisiti di base;
- impegno profuso dallo studente durante le lezioni e le esercitazioni;
- impegno profuso dallo studente nell'attività di studio a casa;
- evoluzione nella preparazione dell'allievo nelle singole discipline;
- risultati delle prove di verifica;
- impegno mostrato dallo studente nel seguire gli sportelli didattici;
- capacità di recupero manifeste;
- interesse per la Religione cattolica e/o l'attività formativa alternativa;
- risultati acquisiti nell' area professionalizzante.

Il Consiglio di Classe, dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti e si atterrà ai seguenti criteri di ammissione alla classe successiva:

- sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva in presenza di un massimo di tre debiti;
- ogni C.d.C. deciderà in base alla analisi della gravità delle lacune riscontrate ponendole in relazione alle potenzialità di recupero dei singoli alunni;
- ogni C.d.C. definisce tipologia e modalità delle prove di verifica.

CRITERI SPECIFICI DA ADOTTARE PER I CASI DI NON PROMOZIONE

- Risultano non promossi gli studenti che presentano insufficienze gravi e diffuse, tali da non poter essere recuperate in tempi brevi;
- perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo e coerente per sanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;
- Inoltre, non sono ammessi alla classe successiva gli studenti che presentino voto di comportamento tra 1 e 5.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Come previsto dall'art.1 del D.M. n.9 del 27/01/2010, I Consigli di classe, al termine

delle operazioni di scrutinio finale, procedono per ogni studente delle classi seconde alla compilazione del modello ministeriale per la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo decennale di istruzione. In tale modello viene attribuito collegialmente il livello di competenza raggiunto in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti e riferito agli assi di cui al D.M. n. 139/07.

La compilazione viene effettuata partendo dalle valutazioni riportate dal singolo studente all'interno delle varie discipline oggetto di studio, che devono essere tradotte nei tre seguenti livelli: livello base, livello intermedio e livello avanzato. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, il consiglio di classe riporterà per ciascun asse culturale, la dicitura "livello base non raggiunto".

REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

L'articolo 14 comma 7 del DPR n.122/2009 stabilisce che " ... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

La C.M. n.20 del 4 marzo 2011, "Assenze alunni e validità dell'anno scolastico", indica come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline.

Le tipologie di assenze ammesse alla deroga riguardano:

- Gravi motivi di salute accuratamente documentati;
- grave situazione di disagio psicologico degli studenti con certificazione medica;

- gravi problemi di famiglia segnalati tempestivamente;
- partecipazione ad attività sportive organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- per studenti frequentanti i corsi serali, occasionali prestazioni lavorative fuori sede documentate dal datore di lavoro.

Ai coordinatori dei Consigli di Classe è attribuito il compito di:

- comunicare all'inizio dell'anno scolastico agli studenti e alle loro famiglie il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno;
- fornire informazioni puntuali agli studenti e alle loro famiglie riguardo la quantità oraria di assenze accumulate.

Si fa presente inoltre che, nel corso dell'anno scolastico, i genitori possono verificare la situazione relativa ad assenze, ritardi, entrate posticipate, uscite anticipate e relative giustificazioni consultando attraverso Internet il registro elettronico, collocato all'interno del sito web della scuola e rivolgendosi al Coordinatore della Classe.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Con la circolare_n. 3050 del 04 ottobre 2018, il MIUR ha fornito le prime indicazioni in merito al nuovo esame di Stato di II grado a. S. 2018/19. La circolare ricorda che la legge n. 108/2018 ha prorogato al 1° settembre 2019 la partecipazione alla prova Invalsi e lo svolgimento dell'alternanza scuola lavoro quali requisiti d'accesso all'esame di Maturità e sintetizza le novità introdotte dalla nuova normativa.

Sono ammessi agli esami, salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR 249/1998, gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;
- aver conseguito la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

- aver conseguito la sufficienza in condotta.

Sono ammessi, in qualità di **candidati esterni**, coloro i quali sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;
- siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
- siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico (conseguito al termine dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 226/05);
- abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

Candidati disabili

Nel caso di studenti disabili certificati la commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, predispone una o più prove differenziate. Se tali prove hanno valore equipollente a quelle ordinarie (secondo quanto indicato nel pei), determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Se le prove non sono equipollenti o i candidati non partecipano agli esami o non sostengono una o più prove, viene loro rilasciato un attestato di credito formativo.

Candidati con DSA

La commissione d'esame deve tener conto del piano didattico personalizzato (PDP) stilato dal Consiglio di classe per i candidati con disturbi specifici di apprendimento certificati.

Nello svolgimento delle prove scritte i candidati con DSA possono disporre di:

- tempi più lunghi;
- strumenti compensativi utilizzati per le verifiche durante l'anno o comunque ritenute funzionali allo svolgimento delle prove.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente. Secondo le indicazioni dell'O.M. 10 del 16 maggio 2020, è attribuito fino a un massimo di sessanta punti di cui diciotto per la classe terza, venti per la classe quarta e ventidue per la classe quinta, secondo le seguenti tabelle che illustrano anche la conversione dei crediti relativi agli anni scolastici precedenti:

TABELLA A - Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Credito conseguito	Credito convertito ai sensi dell'allegato A al D. Lgs. 62/2017	Nuovo credito attribuito per la classe terza
3	7	11
4	8	12
5	9	14
6	10	15
7	11	17
8	12	18

TABELLA B - Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Credito conseguito	Nuovo credito attribuito per la classe quarta
8	12
9	14
10	15
11	17

12	18
13	20

TABELLA C - Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 5$	9-10
$5 \leq M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

L'attribuzione del valore all'interno della banda di oscillazione fa riferimento ai parametri stabiliti dal Collegio dei Docenti: il valore massimo è determinato dalla presenza di almeno tre dei seguenti parametri, eccezione fatta per il serale dove è confermata la presenza di due parametri:

- frequenza scolastica pari o superiore all'95% (90% per il serale);
- impegno e partecipazione al dialogo educativo;
- media votazione compresa tra la metà (inclusa) e il limite superiore della fascia considerata;
- partecipazione ad iniziative complementari e/o integrative o alla sperimentazione delle attività alternative all'IRC (a.s 2020/21);
- interesse e partecipazione attiva nelle ore di Insegnamento Religione Cattolica (profitto minimo: buono) o di attività alternativa;
- crediti formativi;
- valutazione positiva nel percorso PCTO dell'ultimo anno.

Infine, per le classi che provengono dai corsi regionali si stabilisce che sia sempre assegnato il minimo della banda di oscillazione.

ESITO FINALE

Il punteggio finale sarà in centesimi. Si parte dal credito scolastico (fino a 40 punti). Alla **commissione spettano poi fino a 60 punti**: massimo 20 per ciascuna delle due prove scritte e 20 per il colloquio. Il punteggio minimo per superare l'esame resta fissato in 60 punti. La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di 5 punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno 50 punti. Punteggio massimo conseguibile 100/100. In caso di svolgimento di una terza prova scritta per specifici indirizzi di studio, la ripartizione del punteggio tra le tre prove scritte avverrà secondo quanto definito dal MIUR nel decreto di cui sopra.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per rispondere alle necessità degli studenti che necessitano di bisogni educativi speciali l'Istituto si avvale di una serie di strumenti e attività:

Il gruppo di lavoro GLL, coordinato dal docente funzione strumentale, pone in essere tutte le azioni necessarie a favorire l'inclusione degli alunni BES sia in ambito scolastico che extrascolastico e nell'Alternanza Scuola Lavoro e predispone i PEI in sinergia con gli operatori sociosanitari, le famiglie, gli insegnanti curricolari e con gli operatori coinvolti nel percorso educativo degli alunni.

La commissione per gli allievi DSA e BES supporta i consigli di classe nella redazione e eventuale revisione in corso d'anno dei PDP.

Lo sportello counselor (che opera secondo le normative della legge 4/2013) mette a sua disposizione le proprie competenze per definire con la persona l'obiettivo su cui focalizzare l'intervento e si propone nei confronti di questa con autenticità, accettazione incondizionata e congruenza. Il counselor non fa terapia, non somministra test né formula diagnosi, ma sollecita la persona a ritrovare la sua creatività, l'entusiasmo, la determinazione, a realizzare le proprie abilità e aspirazioni, a capirsi meglio e ad avere maggior stima di sé, a comprendere quali siano le scelte decisionali importanti per la sua vita (problem solving), a modificare comportamenti inadeguati e insoddisfacenti (autosviluppo consapevole), a favorire il dialogo e a stabilire rapporti più positivi con gli altri (migliorare la comunicazione e le relazioni interpersonali).

La predisposizione di un protocollo per l'inclusione degli allievi stranieri con un percorso di alfabetizzazione e potenziamento di italiano L2. L'Istituto si impegna ad attivare tutte le strategie operative necessarie per realizzare l'integrazione degli alunni stranieri quali ad esempio percorsi di primo sostegno linguistico da svolgere durante le attività curricolari in classe, la programmazione di attività e modalità di approccio metodologico diversificate in modo da consentire l'acquisizione della lingua nei vari contesti d'uso e, in caso di risorse finanziarie disponibili, l'organizzazione di laboratori

di alfabetizzazione a diversi livelli (prima alfabetizzazione – livello intermedio 1 – livello intermedio 2) in orario extracurricolare, in base alle competenze specifiche e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero.

I momenti di socializzazione come la giornata d'accoglienza per le classi prime.

Il gruppo sportivo in orario extracurricolare.

Le attività di peer education.

I percorsi di autonomia sociale e lavorativa con inserimento in azienda e/o nei centri diurni oltre alle normali attività di Alternanza Scuola Lavoro.

Le attività pomeridiane e al sabato per l'effettuazione dei PON relativi all'inclusione e alla lotta alla dispersione scolastica.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Per gli studenti che incontrano difficoltà di apprendimento la scuola si attiva con i seguenti strumenti e attività:

- Riorientamento effettuato da alcuni docenti tutor e dal coordinatore del consiglio di classe.
- Recupero "in itinere".
- Corsi di recupero pomeridiani e sportelli su richiesta dei singoli studenti (sia nel corso dell'anno che in vista dell'assolvimento dei debiti scolastici. Settimana e giornate dedicate al recupero e al potenziamento.

Gli studenti inoltre vengono coinvolti nelle seguenti attività:

- Manifestazioni e concorsi regionali, nazionali e internazionali.
- Olimpiadi scolastiche (di Fisica, di Informatica, di Chimica etc.).
- Stage estivi presso università e centri di ricerca.
- Attività di collaborazione con enti territoriali (quali il Comune ma anche agenzie del lavoro, associazioni di diplomati e Confindustria e Confartigianato).
- Competizioni sportive territoriali.

- I progetti PON sull'inclusione.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'alunno che per motivi di salute non potrà frequentare le lezioni per un lungo periodo di tempo potrà usufruire, dopo averne fatto richiesta, del servizio di Istruzione Domiciliare che sarà progettato dal Consiglio di Classe con le modalità ritenute più opportune come registrazioni video, appunti o lezioni domiciliari secondo la disponibilità dei docenti per un monte ore prestabilito. Il Consiglio di Classe inoltre stabilirà in base ai singoli casi le modalità e i tempi delle valutazioni degli alunni che chiederanno l'Istruzione Domiciliare.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)
Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

L'Istituto Bernocchi progetta ed attua strategie di intervento che possano rispondere ai bisogni educativi e didattici propri di ciascun alunno, in linea con il decreto legislativo n. 66/2017 e la Direttiva BES del 27 dicembre 2012 che dispone che, rispetto agli alunni che manifestano bisogni educativi speciali (BES), la scuola definisca un curriculum in grado di rispondere ai bisogni di ciascuno attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi.

Relativamente all'inclusione degli alunni con disabilità, il decreto legislativo n. 66/2017 prevede che nel PTOF sia inserito il **Piano per l'inclusione** che "... definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"

(articolo 8).

Il D.lg. n. 66/2017 colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che *"le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento."*

Il Piano educativo individualizzato è scritto ogni anno e fissa gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, prevedendo gli obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene: finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe; gli itinerari di lavoro (le attività specifiche); i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività); i criteri e i metodi di valutazione; le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Questo documento deve contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. I percorsi educativi-didattici sono elaborati individuando le potenzialità ed i bisogni dello studente ed esplicitando:

- Gli obiettivi specifici di apprendimento;
- Le metodologie e le strategie didattiche adottate per realizzare l'inclusione ed il successo formativo;
- Il coordinamento con le attività degli assistenti educatori e alla comunicazione;
- Gli interventi integrati tra l'istituzione scolastica e le realtà sociosanitarie ed educative territoriali.

Il progetto Accoglienza accompagna gli alunni di nuova iscrizione, in particolare per gli alunni BES viene realizzato un raccordo con la scuola secondaria di primo grado per un esame preliminare delle necessità educative specifiche degli studenti. Vengono effettuati colloqui con i genitori ed i servizi sociosanitari che seguono lo studente al fine di individuare la classe più adatta nella quale inserirli. Sono previsti periodicamente colloqui individuali per verificare la corrispondenza tra le inclinazioni personali degli studenti ed il percorso di studio scelto e, quando necessario, un

percorso di orientamento verso un diverso corso di studi.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

I soggetti coinvolti nella definizione dei PEI sono il gruppo docente della classe dell'alunno, l'insegnante di sostegno, gli operatori delle unità sanitarie locali e i genitori dell'alunno disabile.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia

La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94) e del PDP (CM n. 8 6/3/2013).

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Assistente educativo culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE
RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale. Procedure condivise di intervento sulla disabilità. Procedure condivise di intervento su disagio e simili.
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale. Progetti territoriali integrati.
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità. Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili. Procedure condivise di intervento sulla disabilità. Procedure condivise di intervento su disagio e simili. Progetti territoriali integrati.
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati. Progetti a livello di reti di scuole.

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

Tra le importanti novità previste nel decreto legislativo n. 66/2017 vi è l'introduzione,

nel processo di valutazione delle istituzioni scolastiche, attraverso la definizione di specifici indicatori, di quello che viene definito “livello di inclusività”.

Nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, come chiarisce l'art.4 comma 2 del DDL approvato, un ruolo determinante spetta all'INVALSI che ha l'importante compito di definire gli indicatori per la valutazione sulla base dei seguenti criteri:

- livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle studentesse e degli studenti;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, di norma, a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEI per l'alunno con disabilità può incidere, secondo la tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito. Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEI non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e

formazione (art. 9 DPR 122/2009). Per le prove di esame (art. 318 del Testo Unico - d.lvo 297/1994) sono predisposte per il 2° ciclo prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte.

CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

L'orientamento, come prevedono le politiche europee e nazionali (in vista della realizzazione degli obiettivi e delle strategie di "Lisbona 2010" e di "Europa 2020"), non è soltanto lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona. Esso infatti ne garantisce lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale.

La commissione Orientamento si pone i seguenti obiettivi:

- Aiutare i ragazzi che frequentano l'ultimo anno della Scuola Secondaria di primo grado a prendere coscienza dei prerequisiti indispensabili per affrontare lo studio con successo e a conoscere le peculiarità del nostro Istituto.
- Aiutare gli studenti a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale.
- Facilitare l'incontro tra domanda e offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro.
- Aiutare gli alunni che intendono iscriversi all'università o a corsi post diploma a scegliere la facoltà o i corsi più adatti a loro attraverso un'informazione completa sui vari corsi e i colloqui con gli esperti.

L'Istituto organizza periodicamente incontri con esperti di selezione di personale per fare esperienza delle dinamiche che intervengono nella gestione di un colloquio di lavoro e con imprenditori del territorio.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

PREMESSA

In linea con quanto previsto dal PSND, il nostro Istituto ha operato su quattro assi principali:

- dematerializzazione dei servizi (siti e portali, comunicazione scuola—famiglia, registro elettronico di classe e del docente, gestione centralizzata dei contenuti didattici multimediali);
- dotazione tecnologica dei laboratori e delle biblioteche (connessioni, computer, LIM e proiettori interattivi);
- dotazioni tecnologiche delle aule (connessioni, devices fissi e mobili in dotazione a studenti e docenti, LIM e proiettori interattivi);
- formazione dei docenti centrata sull'innovazione didattica.

La presenza all'interno dell'Istituto di un team digitale ha consentito di affrontare con professionalità il delicato periodo di sospensione delle attività didattiche a causa della situazione di emergenza sanitaria.

STRUMENTI	ATTIVITÀ
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	Ambienti per la didattica digitale integrata
AMMINISTRAZIONE DIGITALE	Strategia "Dati della scuola"
COMPETENZE E CONTENUTI	ATTIVITÀ
DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO	Piano Carriere Digitali (Sinergie con Alternanza Scuola Lavoro)
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL PERSONALE	Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica
--------------------------	--

L'obiettivo è quello di innovare e aggiornare il curriculum verticale scolastico relativamente alle competenze trasversali di cittadinanza digitale nell'area dell'informazione, della comunicazione, della creazione di contenuti, della sicurezza e del problem solving.

A partire dall'anno scolastico 2021/2022 verrà attuata dal Collegio docenti una proposta di curriculum digitale al quale possono essere apportate modifiche e integrazioni negli anni scolastici successivi, se ritenute necessarie. Tale curriculum contribuisce ad implementare le precedenti iniziative attuate dal nostro Istituto in modo coerente con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il decreto del MI del 7 agosto 2020 ha fornito Le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata, con delle indicazioni per la progettazione del Piano che la scuola è tenuta ad elaborare per la Didattica Digitale Integrata, con particolare riferimento al secondo ciclo di istruzione. L'obiettivo da perseguire nel nostro Istituto è quello di integrare il PTOF con la pianificazione di tutte le azioni possibili per una serena ripresa in presenza delle attività educative e didattiche, nonché per l'utilizzo della DDI come attività complementare da utilizzare solo in caso di necessità o per particolari alunni che sono impossibilitati di garantire la loro presenza a scuola. Tale possibilità è riferita a tutti gli alunni come risorsa metodologica dagli importanti risvolti formativi, ma anche come risorsa innovativa per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale

integrata. Il nostro istituto individua le modalità per riprogettare l'attività didattica, con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali. Affinché vi siano elementi culturali ed epistemologici comuni, le Linee guida per la Didattica digitale integrata, cui sopra si è fatto riferimento, propongono alle scuole i seguenti elementi: 1) quadro normativo di riferimento; 2) come organizzare la Didattica digitale integrata (analisi del fabbisogno, obiettivi da perseguire, strumenti da utilizzare, orario e frequenza delle lezioni); 3) metodologie e strumenti per la verifica o la valutazione; 4) alunni con bisogni educativi speciali; 5) la gestione della privacy. Come previsto dalle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), pubblicate dal MIUR, l'Istituto Bernocchi, capitalizzando l'esperienza maturata durante i mesi di chiusura nell'a. S. 2019/2020, ha adottato a partire dall'a. S. 2020/2021 un Piano scolastico per la didattica digitale integrata, anche in previsione della possibile adozione, in caso di emergenza, della didattica digitale in modalità integrata con quella in presenza. Tale Piano che sarà allegato al Piano triennale per l'offerta formativa e sarà messo a disposizione delle famiglie, delle studentesse e degli studenti allo scopo di coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica, è finalizzato a garantire a tutti gli studenti l'accesso alle tecnologie, formare gli insegnanti e attrezzare in modo adeguato la scuola per evitare che la didattica digitale integrata allarghi i divari negli apprendimenti. (allegato)

IL CURRICOLO DIGITALE

A partire dall'anno scolastico 2021/2022 verrà attuata dal Collegio docenti una proposta di curricolo digitale al quale possono essere apportate modifiche e integrazioni negli anni scolastici successivi, se ritenute necessarie. Tale curricolo contribuisce ad implementare le precedenti iniziative attuate dal nostro Istituto in modo coerente con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56. L'obiettivo è quello di innovare e aggiornare il curricolo verticale scolastico relativamente alle competenze trasversali di cittadinanza digitale nell'area dell'informazione, della comunicazione, della creazione di contenuti, della sicurezza e del problem solving.

La presentazione in PDF è strutturata in quattro parti:

- Una parte in cui, oltre a fornire una breve panoramica delle prospettive del futuro nel campo del lavoro, si ragiona sul concetto di competenza digitale e si offre un breve riassunto delle Raccomandazioni del Parlamento europeo in merito a tale tematica.
- Nella seconda parte vengono illustrate le strategie organizzative intraprese dal nostro Istituto al fine di migliorare le capacità di innovazione, sfruttare le potenzialità offerte dalle tecnologie e dai contenuti digitali per l'apprendimento.
- Nella terza parte viene illustrato il Digcomp 2.1, uno strumento proposto dall'Unione europea che ci permette di considerare la competenza digitale nelle sue diverse articolazioni e per livelli.
- Infine, viene illustrata la struttura del Curricolo digitale che si è deciso di articolare in tre macroaree che fanno riferimento al Digcomp 2.1.

ALLEGATI:

PIANO DIDATTICA DIGITALE ISIS BERNOCCHI.pdf